

INTENSITÀ ENERGETICA, LA NUOVA MISURA DELL'EFFICIENZA

TOMMASO FRANCI, DIREZIONE NAZIONALE DEGLI AMICI DELLA TERRA

appuntamenti in agenda

È necessaria una “ricetta italiana” che faccia dell’efficienza energetica il perno delle politiche di ripresa economica. È questo il tema della sesta edizione della **Conferenza Nazionale per l’Efficienza Energetica** che gli **Amici della Terra** propongono il 9 e 10 dicembre prossimi a Roma, presso palazzo Rospigliosi. La Conferenza discuterà le contraddizioni degli obiettivi europei “20-20-20” il cui raggiungimento anticipato è frutto in larga parte del calo di consumi legato agli effetti della crisi economica e proporrà una nuova impostazione che tenga conto dell’esperienza italiana e delle esigenze del Paese. Se l’Italia vorrà dar seguito a quanto sostenuto nella Strategia energetica nazionale circa la priorità da accordare all’efficienza energetica, se vorrà chiudere la brutta pagina delle sovraincentivazioni delle fonti rinnovabili elettriche a scapito del sistema Paese e, soprattutto, se sarà in grado di valorizzare la tradizionale capacità delle proprie imprese di innovare i processi produttivi attraverso tecnologie efficienti, la svolta che proponiamo può divenire la ricetta da portare in sede comunitaria per la definizione delle nuove politiche energetico ambientali per il 2030. In particolare, gli obiettivi 2020-2030 di efficienza energetica, così come sono formulati oggi in termini di riduzione dei consumi, sono inutili e fuorvianti. Gli Amici della Terra propongono di adottare un indicatore che possa esprimere il miglioramento di efficienza energetica in modo collegato anche alla crescita della competitività del Paese: l’intensità energetica, che esprime il rapporto tra una unità di

ricchezza o produzione e la quantità di energia necessaria per realizzarla. Tale indicatore consente, molto meglio dell’andamento dei consumi, di registrare l’effettivo miglioramento dell’efficienza energetica nelle attività di produzione o consumo.

In base a questa proposta, gli Amici della Terra ipotizzano che un obiettivo significativo al 2020 per l’Italia potrebbe essere quello di ridurre l’intensità energetica del 15% rispetto al 2010 e del 25% nel 2030. Questo target dovrebbe essere conseguito attraverso obiettivi settoriali (definiti attraverso specifici indicatori) di miglioramento dell’efficienza energetica nei macro ambiti di consumo finale dell’energia.

Adottare la ricetta italiana per l’efficienza significa assumere, in modo qualificato, la riduzione dell’intensità energetica come principale obiettivo ponendo le premesse per un’effettiva integrazione delle politiche energetico ambientali con politiche industriali. Il Governo deve prendere atto che uno dei fattori determinanti per un solido rilancio dell’economia italiana sarà quello di privilegiare gli investimenti in efficienza energetica dei processi produttivi in chiave di crescita della competitività.

Ciò non sarebbe in contrasto con la direttiva 2012/27/UE che, in base all’articolo 3, consente agli Stati membri di stabilire un obiettivo 2020 di efficienza energetica formulato in termini di intensità energetica e non solo di riduzione dei consumi. Costituirebbe, invece, una opportunità di rilancio di politiche europee meno velleitarie e più efficaci.

9-10/12

AMICI DELLA TERRA

**Palazzo
Rospigliosi**

ROMA